

Rassegna Stampa

26/10/2023



STRADELLA

Consigli per evitare le truffe

Incontro con i carabinieri in congedo sulla prevenzione delle truffe agli anziani all'Unitre di Stradella. A tenerlo l'Associazione nazionale carabinieri di Broni-Stradella: presenti il presidente Nicola Raimo e le volontarie Chiara Castoldi e Cosetta Ghiglietti, che hanno dato consigli su come evitare i principali tipi di truffa.

MORTARA IL SINDACO PER ORA GLI HA TOLTO LA DELEGA AI LAVORI PUBBLICI, NON LE ALTRE

Olivelli quasi ex assessore

Le richieste della lista civica ViviAmo Mortara sono pressanti

>> **Bruno Romani** informatore@iewve.com

MORTARA – L'assessore **Andrea Olivelli**, uno degli uomini con maggiore visibilità della giunta di **Ettore Gerosa**

(Fdi), è quasi fuori dalla porta della giunta comunale. Il sindaco lunedì gli ha tolto la delega ai lavori pubblici e non è escluso che fra poco possa sostituirlo totalmente.

Le rogne che i lavori pubblici si portano dietro sono parecchie e arrivano dalla precedente amministrazione da una parte e dal cattivo funzionamento della "macchina" burocratica comunale dall'altra. Andrea Olivelli non ritiene di avere fatto male con le risorse economiche e umane che ha avuto a disposizione in questi sedici mesi di lavoro. Mantiene comunque ecologia, ambiente e verde pubblico, opere cimiteriali, sport e altri settori minori.

La scorsa settimana c'era stata una riunione plenaria della maggioranza e già allora erano emerse le richieste da parte della lista civica ViviAmo Mortara. La formazione politica che fa capo a Michele Mazzitello aveva rifiutato due assessori in avvio di mandato,

*Sviluppi attesi
molto presto
Ieri sera il vertice
di Fratelli d'Italia*

accettandone infine uno, ma potrebbe rivendicarli ora. Se i reclami arrivano per i lavori pubblici, allora è probabile che questa delega venga assegnata proprio a loro, in tempi molto brevi. E se Olivelli, nel frattempo, resta assessore, l'unico nome in capo alla Civica è quello di Renato Ferraris, che si occupa di bilancio. Se invece Olivelli – come sembra – ha già un piede fuori dalla porta, allora gli scenari sarebbero parecchi. Non è neppure escluso che sia lo stesso Mazzitello a entrare in giunta. Nel frattempo la

delega ai lavori pubblici è stata assunta provvisoriamente dallo stesso sindaco Gerosa.

Dopo la riunione plenaria di maggioranza avvenuta nella scorsa settimana ieri sera, mercoledì, era previsto anche un'incontro interno alla segreteria cittadina di Fratelli d'Italia. È possibile che oggi, giovedì, il sindaco emetta già altri provvedimenti. «Non c'è fretta – anticipa – ma non voglio neppure aspettare un mese». L'equilibrio della maggioranza è garantito dalla lista Civica, che ha quattro consiglieri su undici, e risulta determinante per gli attuali assetti di maggioranza. Anche perché è escluso che Fratelli d'Italia voglia fare patti con la Lega, all'opposizione, sonoramente sconfitta nelle ultime elezioni.

**SPANDIMENTI,
LA BATTAGLIA**Lavori di
spandimento
fanghi in
Lomellina

*Garlasco, per il Consiglio di Stato la fascia di rispetto dei 500 metri non è legittima
L'assessore Panzarasa: «Norma scritta male. Noi abbandonati, il Governo intervenga»*

Fanghi: non decidono i Comuni

GARLASCO - Farà senz'altro discutere l'ultima sentenza del Consiglio di Stato in tema di spandimento fanghi. La fascia protetta dei 500 metri dall'abitato, istituita dal Comune di Garlasco con una modifica del Pgt, non è legittima. La norma era stata contestata dalla ditta Evergreen, che aveva presentato ricorso al Tar, vincendo. Il comune di Garlasco aveva deciso di appellarsi, ma il Consiglio di Stato ha ribadito quanto aveva già stabilito il Tribunale amministrativo nel 2019: i Comuni non hanno la competenza per decidere in materia di spandimento di fanghi in agricoltura. Possono solo sanzionare le situazioni che violano le disposizioni previste

*Nel 2015
su Gambolò
sentenza
opposta*

dalla Regione. Ma è quest'ultima che deve individuare le "distanze di rispetto", che in Lombardia è di 100 metri. «I Comuni non sono titolari di potestà regolamentare in materia di spandimento dei fanghi biologici in agricoltura - si legge nella sentenza del Consiglio di Stato, pubblicata il 17 ottobre - restando riservata agli stessi solo la potestà di sanzionare la violazione del-

le disposizioni regolamentari preventivamente stabilite dalla Regione, ove queste si sostanzino in violazioni della normativa regolamentare in materia di igiene». Non solo, nella sentenza i piani urbanistici vengono ritenuti come non idonei a disciplinare la materia.

Come molti altri Comuni, Garlasco aveva voluto regolare gli spandimenti sul proprio territorio per limitare i disagi per i cittadini, basandosi su quanto aveva già fatto nel 2011 Gambolò, primo ente locale in Lombardia ad aver introdotto la fascia dei 500 metri dalle case. Anche allora ci furono ricorsi da parte delle ditte che producono fanghi, ma nel 2015 il Consiglio di Stato aveva stabilito che l'operato del Comune era legittimo.

«Noi ci eravamo mossi, modificando il Pgt, anche sulla base di quel pronunciamento - spiega l'assessore all'ambiente di Garlasco Isabella Panzarasa (nella foto a lato) - Ora sembra che sia stata adottata una interpretazione diversa del concetto di governo del territorio, che viene ritenuto nella sentenza un mero strumento urbanistico. Nel pronunciamento del 2015 si era invece data una interpretazione più estensiva».

Che cosa farà ora il Comune? «Cercheremo di capire

meglio con gli avvocati che ci hanno seguito, lo studio legale Adavastro – spiega l'assessore Panzarasa – Ci siamo presi un paio di settimane per studiare a fondo la sentenza. Per il momento posso affermare questo: per diversi anni siamo riusciti a limitare gli spandimenti sul nostro territorio, ed è già un risultato. Questa è una battaglia per il territorio e andava fatta. Gli stessi giudici del Consiglio di Stato, nel compensare le spese del giudizio, riconoscono che le questioni presentano una natura interpretativa complessa. Significa, a mio avviso, una cosa sola: la norma è scritta male. Mi aspetto che il Governo, il Ministro competente, prenda in mano la situazione e intervenga. Questa degli spandimenti è una problematica che è stata abbandonata nelle mani degli enti locali. Ma le armi dei Comuni sono spuntate, e pure a doppio taglio. Appena si fa un provvedimento – conclude – c'è il rischio che venga impugnato, e in più si deve far fronte alle spese legali».



l.d.

ITALIA OGGI

Sarà meno costoso inviare documentazione all'Anac

Diminuiranno sensibilmente gli oneri di trasmissione di documenti all'Anac da parte delle stazioni appaltanti a partire dal primo gennaio 2024; sufficiente inviare il link del proprio sito dove sono pubblicati gli atti di gara. E' questo il messaggio che lancia l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Giuseppe Busia, con il comunicato del 19 settembre 2023 che è chiaramente indirizzato alle stazioni appaltanti. L'Anac fa notare che insieme all'introduzione dell'e-procurement e all'appalto totalmente in digitale, scatterà un'importante misura di semplificazione consistente nell'invio dei documenti con una modalità semplificata di trasmissione per tutti gli affidamenti di importo pari o superiore a 5.000 euro. Questo perché, in base alla disciplina attuale, per lo stesso affidamento la stazione appaltante deve procedere sia alla pubblicazione degli atti sul sito, sia alla trasmissione dei documenti ad Anac. In particolare, si legge nella nota Anac, per gli affidamenti per i quali viene acquisito un Cig (codice identificativo gara) tramite il sistema Simog, è prevista una modalità di trasmissione semplificata in base alla quale le stazioni appaltanti, all'atto della richiesta del Cig, si limiteranno alla semplice trasmissione alla banca dati Anac del link relativo alla pagina del proprio sito istituzionale in cui i documenti sono stati pubblicati. Sarà inoltre previsto l'inserimento di un unico link per ogni Cig acquisito, con la conseguenza che i vari documenti indicati nel regolamento sull'esercizio dell'attività di Vigilanza in materia di contratti pubblici dovranno essere depositati all'interno della stessa pagina del sito della Stazione appaltante. L'informazione relativa al link dovrà essere indicata dal Rup in fase di perfezionamento del Cig all'interno del sistema Simog in corrispondenza del campo denominato: "Link ai documenti relativi all'affidamento diretto in somma urgenza e protezione civile". Per gli affidamenti per i quali è acquisito il solo SmartCIG, l'Anac precisa che non sarà utilizzabile la modalità semplificata poiché non è prevista un'evoluzione della corrispondente procedura informatica. Per tali affidamenti, pertanto, le stazioni appaltanti dovranno ricorrere alle modalità precedentemente utilizzate, con trasmissione a mezzo PEC dei relativi documenti. Le stazioni appaltanti, pertanto, all'atto della richiesta del CIG (codice identificativo gara), dovranno indicare nell'apposito campo il link alla pagina del proprio sito istituzionale dove sono pubblicati i documenti.